

Segata (Società Dolce): «Un legame profondo con la Romagna»

di **Francesco Moroni**

C'è anche la Cooperativa Sociale Società Dolce di Bologna in prima fila per sostenere la mostra 'Occhi sulla storia' sui 140 anni del Carlino. Un rapporto speciale, quello che lega la cooperativa e la Romagna: sul territorio di Ravenna Società Dolce gestisce l'Hospice 'Villa Adalgisa', una residenza per le cure palliative, che accoglie persone con malattie non guaribili.

Pietro Segata, fondatore, presidente e direttore generale di Società Dolce: l'Hospice è diventato un punto di riferimento per il territorio nel corso degli anni?

«Ogni ravennate sente un legame particolare con questa struttura, perché tutti hanno avuto un familiare, un amico, un conoscente, che ci ha trascorso una fase dolorosa e delicata della vita, sostenuto con terapie appropriate e con tanta umanità. L'Hospice è di tutti i ravennati e grazie a donazioni e al 5x1000 dei cittadini, amplieremo i posti, per dare una possibilità a coloro che sono in lista di attesa».

Come mai avete deciso di prendere parte a questa iniziativa e sostenere la mostra?

«Abbiamo aderito e sosteniamo questa iniziativa perché *il Resto del Carlino* è parte integrante della nostra comunità. Noi siamo un ente del terzo settore che ormai da 38 anni cerca di dare il proprio contributo rivolgendo le proprie attenzioni ai soggetti più fragili».

La mostra e i suoi contenuti che effetto vi su-

scitano?

«Ci sono tante pagine del quotidiano che hanno risvegliato in me grande interesse e grandi emozioni».

Quali, nello specifico?

«Il pannello su Ayrton Senna, sicuramente. Ma ricordo anche una pagina un po' più drammatica per la nostra comunità, cioè quella sulla Strage alla stazione».

Momenti toccanti che non possono passare inosservati?

«Devo dire che spiccano anche tanti momenti di festa legati allo sport, come le pagine dedicate a BasketCity e alla pallacanestro a Bologna, ma anche altri momenti difficili, come il terremoto in Emilia».

Oggi com'è cambiato il mondo dell'informazione, secondo lei? E quali risvolti ha questo sulla vostra quotidianità e su quella della comunità emiliano-romagnola?

«Una volta avremmo parlato di carta stampata e basta (sorride; *ndr*). La mia generazione ha attraversato tanti cambiamenti. Io sono nato e vissuto inizialmente con la tivù in bianco e nero, per poi averla a colori. E, ancora, sono passato dal telefono fisso alla telefonia mobile».

E com'è cambiato, invece, il mondo del terzo settore?

«Al centro della nostra azione, come per quanto riguarda le iniziative editoriali, spicca sempre la sostenibilità dei servizi pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 40%

Hanno detto

PIETRO SEGATA



L'hospice 'Villa Adalgisa'

Punto di riferimento

«**Ogni** ravennate sente un legame particolare con questa struttura, perché tutti hanno avuto un familiare, un amico, un conoscente, che ci ha trascorso una fase dolorosa e delicata della vita, sostenuto con terapie appropriate e con tanta umanità – dice Segata –. L'Hospice è di tutti i ravennati e grazie a donazioni e al 5x1000 dei cittadini, amplieremo i posti»

Da 38 anni cerchiamo di dare un contributo rivolgendo l'attenzione verso i soggetti più fragili

Al centro della nostra azione spicca sempre la sostenibilità dei servizi pubblici È la priorità



Peso:40%